

# Canti di protesta politica e sociale



Dario Fo Tutti i testi

Aggiornato il 12/12/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto">https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto</a>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org. I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari. Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede. CopyLeft - www.ildeposito.org

### **Avola**

(1969) di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: repressione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/avola

Avola... Avola... Saranno stati cento, duecento, quattrocento o forse mille Avola provincia di Siracusa Giù, roba di terronia, braccianti cantano: «Forza compagni andiamo avanti rivoluzione trionferà». Lungo le strade fermano camion hanno rovesciato due macchine. Gente: basta, così non si può più andare avanti, ci strozzano Carabinieri, poliziotti, mitra, elmetto Buoni ragazzi, cerchiamo di ragionare Tornate a casa, sgomberate Uno tira un candelotto fumogeno, uno della polizia calcolato male il vento

un gran nuvolone di fumo va in faccia alla polizia Tosse tosse Ci vengono addosso Li prende la follia Per terra tre chili di bossoli di proiettili uno, due inchiodati per terra arrivano le donne piangendo arriva telegramma del ministro: «Sentite condoglianze, spiaciuto disgrazia, stop» Arrivano lire 500.000 a testa, 10.000 a chilo, più che il filetto I lavoratori scioperano in tutta Italia I sindacati hanno deciso per venti minuti di sciopero senza uscire dalla fabbrica Grazie compagni per il gesto di solidarietà Grazie...

# Canto d'emigrazione [I campi si svuotano si riempiono le officine]

di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, emigrazione

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/canto-demigrazione-i-campi-si-svuotano-si-riempiono-le-officine">https://www.ildeposito.org/canti/canto-demigrazione-i-campi-si-svuotano-si-riempiono-le-officine</a>

I campi si svuotano si riempiono le officine, Sicilia Puglia e Calabria, mille treni parton di disperati.

Addio addio amore nelle galere di Lombardia e di Torino. Addio addio amore andiamo a crepare giorno per giorno per poter campare.

Ci strozzano col foglio paga ci strozzan per gli alloggiamenti ci strozzan per ogni cosa si debba pagare. Addio addio amore nelle galere di Lombardia e di Torino. Addio addio amore andiamo a crepare giorno per giorno per poter campare.

Ci strozzano col foglio paga ci strozzan per gli alloggiamenti ci strozzan per ogni cosa si debba pagare.

Addio addio amore nelle galere di Lombardia e di Torino. Addio addio amore andiamo a crepare giorno per giorno per poter campare.

# È fatalità

(1972)

di Paolo Ciarchi, Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/e-fatalita">https://www.ildeposito.org/canti/e-fatalita</a>

Io son metalmeccanico
e secondo le statistiche
- è fatalità , è fatalità campo cinque o sei anni in meno
della media normalita.
- è fatalità , è fatalità -Devo prendere o lasciare.
muoio prima per campare.

Sciopero! Sciopero! Vogliamo l'aumento! Trenta lire in più . L'importante, non ci badare: guarda indietro chi sta peggio (li te. CHI, PER ESEMP10?... LUI

lo faccio il sofliatore, soffiator di vetro a fuoco: - è fatalità , è fatalità campo dieci, undici anni in meno della media normalità . - E fatalità , è fatalità -Devo prendere o lasciare, muoio prima per campare.

Sciopero.

fo faccio il ceramista
e mi vien la silucosi:
- è fatalità , è fatalità
non arrivo ai cinquant'anni
della media normalità .
- E fatalità , è fatalità Devo prendere o lasciare,
muoio prima per campare.

Sciopero....

Io faccio il minatore
e non arrivo alla pensione.
- è fatalità , è fatalità per un crollo, un esplosione
a quarant'anni son già dei fu
- E fatalità , è fatalità Devo prendere o lasciare,
muoio prima per campare.

Sciopero!

### Ecco s'avanza uno strano soldato

(1970) di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ecco-savanza-uno-strano-soldato

Ecco s'avanza uno strano soldato porta il fucile come una vanga come la vanga di un contadino ha la mantella del birocciaio

ha gli stivali del fiocinino va in bicicletta lungo le strade va con le barche dentro i canali suo portaordini è un ragazzino

e la sua donna gli fa da staffetta e la sua mamma gli fa sempre avere un pacchettino con dentro il mangiare. Uno straccio rosso è il fazzoletto uno straccio rosso è la sua bandiera

ieri ne ho visto un altro impiccato non l'hanno preso è arrivato da solo e ai tedeschi si è consegnato sono i tedeschi che l'hanno avvisato

«Se non si presenta ne ammazziamo altri trenta».

Ora quei trenta lo stanno a guardare guardano in piazza lo strano soldato che al loro posto s'è fatto impiccare sotto che piange c'è un ragazzino.

C'è la sua donna che continua a chiamare e c'è una vecchia con un pacchettino un pacchettino con dentro il mangiare. E sopra i tetti ci sono nascosti strani soldati che stanno a quardare.

Portan fucili come le vanghe come le vanghe dei contadini han le mantelle dei birocciai han gli stivali dei fiocinini e son venuti per vendicare...

#### Informazioni

Dallo spettacolo "Vorrei morire anche stasera se dovessi pensare che non è servito a niente", 1970.

# Ho comprato un frigorifero

(1969) di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ho-comprato-un-frigorifero

Ho comprato un frigorifero che si chiama frigidaire - Ue', roba francese, roba buona, son bravi i francesi a far la roba intima -È un regalo per la mia moglie che proprio senza non ci può star - Perché a quello di prima cosa gli è successo? Me spiass l'era inscì bell... -No, ma è un modello vecchio che le rotelle non ce l'ha - E già perché adess se il frigorifero el fa minga de monopattino el va pù ben, su no mi che cu ch'el ga chess chì -Sì, ma non so come far per poterlo pagare - Qualche cambialetta, dai, tanto fanno così tutti -Straordinario mi toccherà far! - Brau stupid, fa gli straordinari per pagare il frigorifero, francese poi, fosse almeno tedesco -

Ho rinnovato la mia tessera - Quella del sindacato o del partito? -Quella del calcio, squadra del cuor - Giusto non si vive di solo pane -Abbonamento trenta partite non so come far per poterla pagar farò qualche ora di straordinario Bravo, fa ancora gli straordinari, anche per il calcio, ma sì, giusto, almeno una volta alla settimana il divertimento, sennò... Qualche ora in più mi toccherà far, ma alla partita non posso mancar - Però, uè, che resistenza, dai vai che me divertissi -

Ho comprato un'altra macchina

850 motore dedré - Perché quella di prima dove ce l'aveva il motore? -L'aveva davanti con due soli fanali pagata in cambiali - Sì perché questa vorrei sapere come la paghi Mi toccherà fare degli straordinari - Eh, amò! Qualche ora in più mi toccherà far, ma della macchina non mi posso privar! - No, giusto, hai ragione, se no dai cos'è la vita se manco alla domenica puoi andare a respirare un po' d'aria buona, quella degli scappamenti

Ho comprato un sacco di roba sono contento come un pascià Sono contento ma sono un po' stanco Gli straordinari mi pesano un po' Son contento ma sono un po' stanco sono stanco come un pascià Sì, d'accordo, sarò integrato ma non crediate che abbia tradito E vedrai che al prossimo sciopero - per il salario? - riduzione dell'orario a sette ore sarò il primo a scioperar

delle altre auto, è giusto

E le sette ore noi otterremo
Così più straordinario riuscirò a far
Scusami moglie stanotte non torno
Tutta la notte dovrò lavorar
perché domani ci sarà sciopero
e le ore che perdo devo recuperar
Non posso perdere
non sono un crumiro,
faccio il fachiro
lavoro di più, lavoro di più,
lavoro di più...

#### Informazioni

Dallo spettacolo "Ci ragiono e canto n°2", 1969

# Il canto degli italioti

(1964) di Dario Fo

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966) Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-canto-degli-italioti

Siam felici, siam contenti del cervello che teniamo abbiam l'elica che ci obbliga ad andar sempre col vento. Se ci dicon: quello ruba, quello truffa, quello frega, noi alziamo la spalluccia e da idioti sorridiam. Perchè siamo gli italioti, razza antica indo-fenicia Siam felici, siam contenti del cervello che teniamo anche voi dovreste farlo trapanatevi il cervello e mettetevi anche un'elica

per andar sempre col vento.
Trapaniamoci festanti,
riduciamoci il cervello
e così sarà più bello,
non avremo da pensar
Se diranno: quello ruba,
quello truffa, quello frega,
gli daremo i nostri voti,
tutta quanta la fiducia
e sarem tutti italioti,
un po' ottusi di cervel.
Su sbrigatevi, curatevi,
anche voi fate così
anche voi fate così....

#### Informazioni

Dallo spettacolo "Settimo: ruba un po' meno", 1964.

### Il comandante della mia banda

(1970) di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-comandante-della-mia-banda

Il comandante della mia banda ex ufficiale al servizio del re c'ha le madonne, fa suonar la tromba e tutti quanti ci manda a chiamar

Voi mi parete un pò strapenati parete zingari e non dei solda'

C'è chi ha il berretto, e chi ha il purillo c'è chi ha il panizza, chi non ce l'ha la giacca a vento ce l'hanno in quattro due col giaccotto tre col paltò

lui coi calzoni alla zuava di velluto a coste larghe tipo quelli dei magut

lui coi bragoni cavallerizza lui quelli corti lui non ce li ha tre con le scarpe da militare due coi scarponi da montagnan'

uno coi sandali di gomma lui con scarpe di vernice con le ghette da lifrock

Dio che banda di scombinati siete banditi non siete soldà comandar voi l'è un disonore non puo scacciare così l'invasor

trenta divise in grigioverde sono arrivate mettetele su

Niente divise l'è la risposta siamo banditi non siam soldà noi combattiamo ma senza paga e scombinati vogliam restar

noi combattiamo anche per quel contro il tedesco contro il regime borghese militare contro i preti e contro il re

contro sua legge e regolamento e ogni divisa noi combattiam noi combattiamo per l'ugualianza noi combattiamo per la libertà

per l'ugualianza non è il caso che i vestiti siano uguali tutti verdi di color Siamo banditi di questo Stato siamo banditi non siam soldà noi combattiamo ma senza paga non abbiam regole e non vogliam padron

Siamo banditi di questo Stato siamo banditi non siam soldà siamo banditi non siam soldà..

#### Informazioni

Dallo spettacolo "Vorrei morire anche stasera se dovessi pensare che non è servito a niente", 1970.

### La G.A.P.

(1970) di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-gap

La G.A.P. quand'è che arriva non manda lettere né bigliettin e non bussa giù alla porta sei già persona morta che il popolo ti ha condannà.

L'ingegner della Caproni l'8 di Marzo arriva in tassì tornava con due della Muti sue guardie personali e noi lo si va a giustiziar.

Quel traditor d'accordo con i tedeschi stava a smantellar la fabbrica, le macchine spediva tutte in Germania dai Krupp.

E per salvar le macchine han fatto sciopero general il capo reparto Trezzini e altri sette operai li han messi a San Vittore.

È stato l'ingegnere a fare la spia ma la pagherà ci tiene tutti sott'occhio il povero Trezzini e gli altri li han fucilà.

Adesso tocca a lui, la GAP lo aspetta sotto sotto ad un semaforo che segna proprio rosso e addosso si mette a sparar.

Pesce Giovanni spara però prima gli grida: "È in nome del mio popolo ingegnere che ti ammazzo con le tue quardie d'onor!" In fabbrica fanno retate torturano gente non parla nessun e trenta operai deportati li chiudono nei vagoni piombati diretti a Dachau.

"E il 23 di aprile i tedeschi vanno a minare la fabbrica, vogliono farla saltare prima di ritirarsi piuttosto che lasciarla in mano ai liberatori..."

Ma gli operai sparano, difendono la fabbrica e salvano le macchine che sono il loro pane e molti si fanno ammazzar.

Adesso siamo liberi, nella fabbrica torna il padron, arriva un altro ingegnere stavolta però è partigiano: Brigata Battisti, Partito d'Azion.

Ma ecco al primo sciopero c'è un gran licenziamento è stato l'ingegnere a cacciare via quei rossi che la fabbrica avevan salvà.

'Sta guerra di liberazione domando di cosa ci ha liberà: ingegnere padroni e capi son tutti democratici ma noi ci han licenziato addosso ci hanno sparato in galera ci hanno sbattuto ma allora per noi operai la liberazione l'è ancora da far...

#### Informazioni

Dallo spettacolo teatrale di Dario Fo e Franca Rame "Vorrei morire stsera se dovessi pensare che non è servito a niente". La canzone parla del leggendario Giovanni Pesce alias "Visone" Comandante della 3° GAP "Rubini" dei Gruppi di Azione Patriottica operante a Torino e Milano, insignito di medaglia d'oro e proclamato "eroe nazionale" dal comando delle Brigate Garibaldi.(Guido)

# La grande quercia

di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/la-grande-quercia">https://www.ildeposito.org/canti/la-grande-quercia</a>

La grande quercia gloria dell'imperatore sta crollando!

E chi l'avrebbe mai detto!

Non il fiume, non l'uragano hanno squarciato il gran tronco alle radici,

ma le formiche, migliaia di formiche lavorando ogni giorno insieme, organizzate per anni e anni!

Fra poco ascolterete lo schianto e il tonfo tremendo!

Immensa una nuvola di polvere salirà dopo il crollo.

E le piccole piante del mondo vedranno finalmente il sole.

No, non dobbiamo mollare, compagni non stiamo perdendo no, non siamo soli a lottare c'è tutto un mondo con noi, il mondo dei morti di fame, il mondo dei servi, dei negri di sempre degli sfruttati...però coscienti! Fra poco ascolterete lo schianto e il tonfo tremendo! Immensa una nuvola di polvere salirà dopo il crollo. E le piccole piante del mondo Vedranno finalmente il sole.

### La mia cella

(1969) di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: carcere

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/la-mia-cella">https://www.ildeposito.org/canti/la-mia-cella</a>

La mia cella l'è un metro e quaranta Per due e sessanta, ci stiam dentro in tre; C'è soltanto una lampadina Di notte e di giorno la luce non c'é.

Quando ho fame non mi danno niente, Soltanto le botte e l'acqua nemmen, M'hanno dato un libro da messa, E poi anche un prete mi vol confessare, Ma io non voglio, non voglio pregar.

Ho capito che sono fregato, Che fra mezzora sarò fucilato, mezzora nemmen;

Mamma, non piangere, son quasi contento, Mamma, ti giuro che non ho un lamento Sopra di me, sopra di me.

#### Informazioni

Rielaborazione di Dario Fo di una lettera di un condannato a morte, fucilato a Roma

# Non aspettar San Giorgio

(1969)

di Paolo Ciarchi, Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, repressione

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/non-aspettar-san-giorgio">https://www.ildeposito.org/canti/non-aspettar-san-giorgio</a>

Portella delle Ginestre e i morti calabresi e quelli delle Puglie, quelli di Reggio Emilia; e quelli morti in fabbrica e quelli sui cantieri e quelli avvelenati dall'acido e il benzolo... Non aspettar San Giorgio che lui ci venga a liberare; non aspettare San Marco che luici venga a vendicare coi fanti e i cannoni... E quelli che son crepati di tisi e silicosi e il cancro alla vescica per più di mille donne e i morti giù in miniera...

ma basta con 'sto elenco: son venticinquemila crepati in poco tempo, in pochi anni; nessuno paga i danni, è roba del padron, comanda lui. E non gridare aiuto - eh no! chi può aiutari, oppresso, è il tuo compagno stesso - è lui che ti potrà salvare, soltanto lui. bisogna buttarci tutto "O MERDA O BERRETTA ROSSA!" o merda o berretta rossa! Chi non vuol provar la scossa sta dalla parte del padrone e la pagherà, sta dalla parte del padrone e la pagherà.

#### Informazioni

Dallo spettacolo "Ci ragiono e canto n°2"

### Oh Giolitti

(1971) di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/oh-giolitti

Oh Giolitti Giovanni Giolitti stai facendo il peggior dei delitti tu ci mandi in 'sta Libia a morire perché il Banco di Roma lo vuol. Sona chitarra sona il Banco di Roma è roba del Vaticano che in Libia ci ha ricchezze da sultano ma i beduini sotto i turchi son tenuti e il papa li vuoi tutti liberati liberati dal turco tiranno e da tutta la roba che ci hanno miniere di zolfo, che ce l'ha in appalto miniere di zinco che ce l'ha in affitto la pesca delle spugne che il monopolio ci ha! E tu Giolitti Giovanni Giolitti del Banco di Roma tu curi i profitti

per ogni soldato che mandi a crepare il Banco di Roma quanto ti dà?

Sona chitarra sona

cosa dirà il nostro soldato una volta che sarà 'rivato suol d'amore a conquistar? Dirà: oh quanta sabbia 'sta Libia di merda ci avevano detto che l'era un giardino ci abbiam sete, non c'è un fontanino per veder acqua me tocca pisa' cerco pisare non ne vien giù un gotto governo porco anche quello m'hai rotto 'sti generali figli di troia ci gridan: Savoia all'attacco si va! Pel Banco di Roma a crepare si va!

#### Informazioni

Dallo spettacolo "Tutti uniti! Tutti insieme! Ma scusa, quello non è il padrone?", 1971

### Popolo che da sempre

(1971) di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/popolo-che-da-sempre">https://www.ildeposito.org/canti/popolo-che-da-sempre</a>

Popolo che da sempre stai sulla breccia incazzato da diecimila anni e più calpestato e diviso fottuto e deriso ma quante volte non hai tenuto più, e a testa bassa ti sei buttato il baraccone tutto in aria l'hai mandato e quante volte teste bastarde ai padroni hai tagliato.

Ma il padrone senza aspettare pasqua è sempre resuscitato.

Alleluia!

Sempre è tornato.

Alleluia!

Da capo, un'altra volta oh! Miracolo è

tornato! Alleluia! Con capriole e blandizie promesse e sgambetti con preti e prefetti! Alleluia! Riforme e buffetti con giudici e poliziotti sempre da capo, il padrone è tornato! Alleluia! Com'è che c'è riuscito? Il trucco c'è ed è risaputo, di sta storia cerchiamo una volta di capire perché, insieme cerchiamo almeno una volta di capire il perché di scoprire il trucco dov'è.

#### Informazioni

Dallo spettacolo "Morte e resurrezione di un pupazzo", del 1971

### Sei minuti all'alba

(1965)

di Dario Fo, Enzo Jannacci Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese Tags: antifascisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sei-minuti-allalba

Sei minuti all'alba el gh'è gnanca ciar, sei minuti all'alba, il prete è pronto già. L'è giamò mes'ura ch'el va drè a parlà: «Gliel'ho detto, padre, debun mi hu giamò pregà».

Nella cella accanto canten na cansun: «Sì, ma non è il momento, un pu' d'educasiun!». Mi anca piangiarìa, il groppo è pronto già; piangere, d'accordo, e perché: mi han da fucilà.

Vott setember sunt scapà, hu finì de fa el suldà, al paes mi sunt turnà, disertore m'han ciamà. De sul treno caregà, n'altra volta sunt scapà, in montagna sono andato, ma l'altr'er cui ribelli m'han ciapà.

Entra un ufficiale,
mi offre da fumar:
«Grazie, ma non fumo
prima di mangiar».
Fa la faccia offesa,
mi tocca di accettar,
le manette ai polsi son già,
quei lì van a drè a cantà.

E strascino i piedi
e mi sento mal;
sei minuti all'alba,
Dio, cume l'è ciar.
Tocca farsi forza,
ci vuole un bel final,
dai, allunga il passo, perché
ci vuole dignità.

Vott setember sunt scapà...

# Signor padrone non si arrabbi

(1972) di Dario Fo

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale, satirici

Indirizzo: <a href="https://www.ildeposito.org/canti/signor-padrone-non-si-arrabbi">https://www.ildeposito.org/canti/signor-padrone-non-si-arrabbi</a>

"Signor padrone, non sì arrabbi se al gabinetto devo andare" "Ci sei stato l'altro ieri, tutti i giorni ci vuoi andare mi vuoi proprio rovinare, la catena fai rallentar"

"Signor padrone, ci prometto che da domani non ci vado: mangio solo roba in brodo e farò solo pipì, la faccio qui!"

"Vai, ma sbrigati in tre minuti: come è scritto nel contratto

non si fuma al gabinetto,
non si legge l'Unità:
c'è il periscopio che ti vedrà."

Tre secondi per arrivarci, tre secondi per spogliarti. due secondi per sederti, viene il capo a sollecitarti.

Non ti resta che sbrigarti: tre secondi per alzarti, due secondi per vestirti, se hai fortuna puoi pulirti e corri subito a lavorar.

# **Indice alfabetico**

Avola 3
Canto d'emigrazione [I campi si svuotano si riempiono le officine] 4
Ecco s'avanza uno strano soldato 6
Ho comprato un frigorifero 7
Il canto degli italioti 8
Il comandante della mia banda 9
La G.A.P. 10

La grande quercia 11 La mia cella 12 Non aspettar San Giorgio 13 Oh Giolitti 14 Popolo che da sempre 15 Sei minuti all'alba 16 Signor padrone non si arrabbi 17 È fatalità 5